

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LI - N. 1 / MARZO 2017

CENTENARIO DELLA NASCITA DI MADDALENA CARINI

1 marzo 1917 - 1 marzo 2017



L'avvenimento più noto della vita di Maddalena Carini è certamente la sua guarigione miracolosa a Lourdes, avvenuta il 15 agosto 1948 e riconosciuta dall'autorità ecclesiastica il 2 giugno 1960.

Meno risaputo è che quello era il secondo pellegrinaggio che Maddalena compiva a Lourdes.

Malata dall'età di 10 anni, intorno ai 30 era in condizioni disperate, al punto che ebbe difficoltà a trovare un medico disposto a firmarle l'autorizzazione per il viaggio.

Ma Maddalena ci teneva troppo: non solo per la sua profonda devozione mariana, ma anche perché portarla davanti alla Grotta era stato il grande desiderio di sua madre, desiderio inappagato a causa della guerra che aveva costretto a sospendere i treni per la Francia.

Così nel 1947, non appena si riorganizzarono i primi pellegrinaggi, riuscì ad ottenere il permesso di parteciparvi.

Davanti alla Grotta però Maddalena non chiese la guarigione fisica:

«Chiesi al Signore di perdonare i miei peccati, di santificare i sacerdoti, di convertire i peccatori, di essere sempre più sua. Lo ringraziai per i doni interiori e nascosti nel mio cuore. Che io possa sempre più conoscerlo nella SS. Eucarestia, amarlo e farlo amare»

La guarigione arrivò l'anno seguente, insieme alla prima intuizione di quello che sarebbe stato il carisma dell'Opera che Maddalena avrebbe successivamente fondato, la «Famiglia dell'Ave Maria»:

«Mentre pregavo alla Grotta udii una voce interiore: "Preghiera e penitenza, la Chiesa, i Sacerdoti, la dottrina, gli acattolici; a disposizione dei Vescovi per i casi più delicati; far crescere Gesù nelle famiglie"»

Li successivi 50 anni Maddalena li dedicò a condividere la "gioia indescrivibile" di questa esperienza con chiunque la Provvidenza mettesse sul suo cammino, affinché "chi non credeva più potesse ritrovare la via della fede".



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul c/c bancario **IT8720301503200000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

> sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

RICORDI...

IL 1° MARZO 2017 RICORRE IL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI MADDALENA CARINI. LE DEDICHIAMO QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO, ATTRAVERSO I RICORDI DI ALCUNE PERSONE LA CUI VITA È STATA SEGNA TA DALLA SUA CONOSCENZA.

In memoria di Maddalena, nel centenario della sua nascita, mi propongo di condividere il ricordo che conservo del mio incontro con lei, incontro che ha poi influito su tutta la mia vita.



Nel 1959 mio figlio di 9 anni era ammalato e i medici gli davano pochi mesi di vita. In casa recitavamo ogni giorno il Rosario chiedendo alla Madonna non di farlo guarire ma di poterlo tenere ancora con noi per un po' di tempo.

Parlando con una maestra di Tronzano sono venuta a conoscenza che a Sanremo c'era Maddalena, guarita miracolosamente a Lourdes, presso la quale molti malati si recavano per raccomandarsi alle sue preghiere. Accompagnata da questa persona, in treno sono andata a Sanremo.

Mentre aspettavo di incontrarla sono entrata nella cappella di Villa Ave Maria e ho provato un senso di grande fiducia, che poi si è rafforzato parlando con lei. Mi sono trovata di fronte ad una persona di grande semplicità, che sembrava conoscere e leggere nel profondo dell'animo di chi aveva davanti a sé.

Maddalena mi ha detto che solo la Madonna poteva guarire mio figlio e di pregare molto e di portarlo a Lourdes. Prima del ritorno siamo tornati nella cappella con Maddalena e abbiamo recitato l'Ave Maria. Era il mese di gennaio e tornati a casa mio figlio giorno per giorno migliorava, tanto che alla domenica delle Palme siamo tornati a Sanremo nella cappella a ringraziare la Madonna perché il male era scomparso.

Prima di partire ho chiesto a Maddalena cosa dovevo fare per ringraziare la Madonna e lei mi ha detto di far conoscere agli altri quello che la Madonna aveva fatto per noi. Al bambino disse: *"La Madonna ti ha voluto tanto bene, ti ha fatto la grazia. La Madonna mi ha detto che la mia Madonnina di Sanremo farà tante grazie, fra le prime ha fatto la tua e tu dovrai esserle sempre riconoscente, anche quando io non ci sarò più"*.

Da allora ci siamo recati sovente da Maddalena, accompagnando persone bisognose per la salute e persone in difficoltà per altri motivi, e in tanti hanno avuto aiuto e consolazione.

Dopo qualche anno mi ha affidato con parole semplici il compito di occuparmi dei malati e delle persone bisognose. Io accettai con gioia, e volentieri da quel momento mi presi l'impegno di ascoltare queste persone, raccogliere le loro testimonianze di sofferenza per poi raccomandarle alle preghiere di Maddalena.

Così nel corso di questi anni ho avuto modo di conoscere chi era Maddalena e di vedere quante volte la Madonna riesce a far sopportare e superare al meglio i nostri dolori e le nostre croci.

L'aiuto della Madonna è sempre stato sentito dalle persone che con fede hanno partecipato a questi 46 anni di pellegrinaggi a Sanremo, e dentro ad ognuno di loro il ricordo di Maddalena rimane vivo.

Carla Bonello Michelone

Ho avuto il privilegio di dividere con Maddalena alcuni momenti di intimità e voglio ricordarla con le sue stesse parole.

"Stiamo insieme e preghiamo per la salvezza delle anime. La preghiera non va mai persa e sa sempre a quale indirizzo andare. La preghiera è un tesoro che si mette in cassaforte e si tira fuori quando è il momento del bisogno, e il momento lo decide Gesù nella sua Provvidenza".

Questo era l'anelito della sua anima e la sua fede incrollabile: *"un'Ave Maria, un sorriso e avanti"*. A lei il sorriso non mancava mai, anche se un attimo prima di accogliere le persone che ricorrevano a lei soffriva docilmente le pene di Gesù sulla croce.

Maddalena mi diceva: *"Io ho due vite: quella nascosta nell'anima, sempre unita a Gesù e a Maria, e l'altra, quella visibile agli*

occhi del mondo. Io ascolto la voce di Gesù e poi dico alla gente quello che lo Spirito Santo mi suggerisce e mi permette di dire. Aspetto il momento in cui le persone si accorgono che al di là, al di sopra, al di fuori delle nostre risorse umane c'è la carità di Dio più grande di tutto e di tutti. Nella sofferenza ci si sente impotenti e si abbassa la testa e si prova anche a pregare".

Questo Maddalena aspettava: la conversione dei cuori!

Mi spingeva a incontrare le persone che la Provvidenza metteva sulla mia strada. Diceva: *"Ascoltate, consolati, offri amicizia, senza giudicare. Non essere presuntuosa. Umilmente aspetta il momento giusto. Se il tuo cuore è buono lo Spirito Santo ti metterà sulla bocca le parole giuste, proprio quelle che quell'anima sta aspettando"*.

Maddalena soffriva, soffriva molto. Lei si era offerta di stare con Gesù sulla croce. Ogni grazia che il Signore elargiva le costava sofferenza. Era uno scambio di amore. Quando ho compreso questa mistica comunione non ho chiesto più nulla. Ho pregato il Signore di donarmi la forza di affrontare da sola le mie difficoltà, soffrendo e offrendo per un fine che, se non era quello che speravo, fosse per la salvezza di molti altri che forse avevano più bisogno di me.

Per molto tempo Maddalena è stata in solitudine per le sue sofferenze indicibili e inspiegabili, ma io l'ho sempre sentita vicina, e ancor più ora che la sua anima non ha più confini.

Grazie, Maddalena.

Adele Dondi Milanesi

Ho conosciuto Maddalena Carini all'inizio degli anni '50. A farmela conoscere è stato mio fratello medico, uno dei medici che l'ha controllata dopo la sua guarigione a Lourdes. Ricordo le prime parole di mio fratello quando mi ha parlato della sua guarigione: *"Pensa che aveva una ferita grande come una fondina, e ora la cicatrice che si vede è grande come la capocchia di uno spillo. Qui ci credo anch'io!"*.

Qualche giorno dopo ebbi l'occasione di incontrarla in casa di suo fratello a Milano. Eravamo in quattro persone; ad ognuno Maddalena strinse la mano dicendo qualche parola. A mio fratello disse: *"Tu sei un buon medico dei corpi"*; a me disse: *"E tu, un giorno, sarai medico delle anime"*. All'epoca io ero studente alla facoltà di chimica dell'università di Pavia e non avevo altra aspirazione se non quella di finire i miei studi. Terminata dopo 3 anni l'università e dopo aver lavorato 5 anni come chimico sono entrato in seminario, e nel 1965 sono stato ordinato sacerdote a 35 anni.



Nel 1958 ho avuto occasione di soggiornare 2-3 mesi a Sanremo, risiedendo a Villa Ave Maria dove viveva anche la Maddalena, che in quegli anni era attivissima. È in quel periodo che ho iniziato a conoscerla meglio e che ho scoperto due sue caratteristiche che ho visto crescere sempre più negli anni: le misteriose e grandi sofferenze a cui era soggetta senza soste e l'ansia di salvare le anime.

Ma negli incontri che ho avuto con Maddalena, prima ancora della salvezza delle anime ho sempre sentito una presenza viva e materna di Maria Santissima. Un incontro con la Maddalena diventava per me un incontro familiare con la Madonna.

Questo mi ha fatto scoprire che lei viveva in una comunione profondissima e filiale con Maria.

Dopo 3 anni di relazioni con la *Famiglia dell'Ave Maria* mi sentivo sempre più legato non solo alla Maddalena ma soprattutto alla sua spiritualità, tanto che entrai nell'opera come membro effettivo laico.

Tra gli appunti che ho scritto anni addietro, e che custodisco come cosa particolarmente cara per me, ce n'è uno datato 1 febbraio 1980 ore 22.10, che ho scritto dopo un incontro avvenuto a Sanremo nella camera di Maddalena Carini: *"Ogni incontro che ho avuto con la Maddalena da quando la conosco (26 anni) ha sempre qualcosa di nuovo. È come quando si va a Lourdes, c'è sempre qualcosa di nuovo nel nostro spirito.*

Ieri sera, quando ho visto la Maddalena, sono rimasto solo con lei per circa 10-15 minuti. Sento di poter definire questo incontro così: ho avuto la sensazione di trovarmi dinanzi ad una sorgente di acqua limpida e zampillante di cui dovevo dissetarmi e di cui dovevo riempire tutta la mia capacità di cogliere quest'acqua per portarla ad altri. Sì, la Maddalena, rigida sul letto senza potermi neppure vedere, con un collo ortopedico, ma col sorriso, ho capito che era una sorgente di amore i cui rivoli vanno lontano. Ieri sera sentivo nella cameretta tutta la mia gente di Strasburgo. Sentivo che tante grazie giungevano a loro. (...) La Maddalena ha mantenuto un certo sorriso durante tutto l'incontro: «Non pregate perché il Signore mi sollevi; pregate perché pur soffrendo possa stare in piedi e senza farmene accorgere possa ricevere le persone».

L'ho vista diverse volte con gli occhi stralunati come se dovesse morire; espressioni che manifestavano vere e proprie lotte che sosteneva per salvare le anime. Poi riprendeva, almeno apparentemente, come se fosse in stato fisico normale.

Parlava di Gesù e della Madonna con linguaggio vivo. Mi confidava di persone lontane dal Signore che avevano ritrovato il cammino della grazia.

Un incontro o anche una semplice conversazione con lei mi comunicava qualcosa che arricchiva la mia fede.

Nell'esperienza della mia vita sacerdotale la Maddalena si impone per l'ansia e la disponibilità a offrirsi vittima per la salvezza delle anime. Innumerevoli volte le segnalai persone che stavano per terminare il loro cammino in questo mondo e lei le accompagnava subito con la sua preghiera, e sentivo l'eco di una gioia profonda della sua anima quando dopo il loro trapasso mi diceva «è salvo!».

«Portare le anime a Gesù!»: in queste poche parole che spesso ho sentito pronunciare dalla Maddalena c'è tutta la cristologia da lei vissuta. Ho celebrato più volte la Messa nella sua camera: lei rigida nel suo letto, cambiava espressione alla consacrazione... credo proprio che partecipasse alla passione del Signore.

Ho avuto anche dei rimproveri e ho visto anche altre persone riceverne da lei: era severissima.

Aveva il carisma di leggere nelle anime, ma ciò che più mi ha impressionato in lei è stato l'amore per la Croce.

Ho colto anche qualche momento di debolezza umana della Maddalena. Allergica alle medicine e ad alcuni cibi subiva spesso delle crisi; a volte, lamentandosi con chi involontariamente le aveva dato qualche cibo non giusto, qualche parolina non troppo fraterna accompagnava le dolorose conseguenze.

Ma credo che questo non tolga nulla alla ricchezza spirituale della Maddalena, anzi metta ancora più in risalto l'opera della grazia divina in questa creatura umana che voleva portare «tutte le anime in Paradiso».

Don Pietro Marchetti



A Lourdes, a fine anni '50

Scrivere su Maddalena non è semplice. Non si tratta di esprimersi su una persona "normale" ma su un'anima eletta da Dio.

Ho conosciuto Maddalena negli anni 1973/74 e ho avuto molte occasioni di dialogare con lei, specie in un periodo della mia vita in cui ho fatto la pendolare per circa 2 anni a Villa Maria.

La prima volta che la vidi fui ricevuta con la mia famiglia, e confesso che ero molto in soggezione. Ma appena fummo introdotti nel salottino di fianco alla sua camera (allora stava ancora abbastanza bene) la soggezione sparì all'istante: mi trovai di fronte una persona semplice, alla mano, e mi sentii subito a mio agio. Maddalena mi chiese di darle del "tu", e quando ci lasciammo ci

salutò come amici di vecchia data.

Era una persona concreta, con i piedi ben piantati per terra.

Iniziai a Torino gli incontri del gruppo "Famiglia dell'Ave Maria" dietro sua richiesta. All'inizio per istruirmi e aiutarmi mi mandò per due volte don Giuseppe Ubicini, della diocesi di Pavia. Parroco della chiesa in cui iniziammo gli incontri era don Matteo Sorasio, tuttora nostro assistente ecclesiastico. Don Matteo ci accolse a braccia aperte perché conosceva già Maddalena, essendo stato a Lourdes con lei.



25.03.1962
Maddalena firma i primi voti nella Famiglia dell'Ave Maria

Ricordo Maddalena come una persona che, anche nei momenti di grande sofferenza fisica, non faceva mai pesare i suoi problemi sulle persone che riceveva; anzi si mostrava sorridente proprio come invitava anche noi a fare: un'Ave Maria (che si recitava ogni volta che si andava a trovarla), un sorriso (chissà quanto le costava quel sorriso nella sua sofferenza) e avanti, sempre avanti.

Che dire? Sono anime straordinarie che il Signore ha voluto per la nostra salvezza e per la salvezza di molti. Anime che si sono lasciate plasmare e fondere dall'amore di Dio.

Il carisma dell'opera da lei fondata è affascinante e nello stesso tempo difficile da comprendere e praticare perché, come diceva Maddalena, è un'opera tutta spirituale, nel senso che ha come solo scopo la conversione delle anime, l'apostolato nell'avvicinare chi è in difficoltà spirituale. Quindi non è qualcosa di tangibile nell'immediato.

Io stessa ho il piacere di testimoniare che la conoscenza di

segue a pag. 4

CHI VOLESSE SCRIVERE UN RICORDO PERSONALE DI MADDALENA CARINI PUÒ INVIARLO PER EMAIL O PER POSTA AI RECAPITI IN CALCE. COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI REDAZIONE SARÀ PUBBLICATO SUI PROSSIMI BOLLETTINI.

PREGHIERA

per la richiesta di grazie nel cammino di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Maddalena Carini

*O Dio grande e buono,
che per l'intercessione della Beata Vergine Maria,
madre Tua e nostra,
hai dapprima donato alla nostra sorella Maddalena,
a Lourdes, la guarigione miracolosa da tutte le sue gravi malattie
e in seguito l'hai unita alla Tua Santa Passione,
sublimando in lei il Tuo infinito amore per gli uomini,
in particolare per i lontani, che,
spinti dalla nostalgia di Te, incessantemente Ti cercano,
concedi che,
sull'esempio di Maddalena stessa,
anche noi comprendiamo il tuo progetto d'amore sull'umanità
e impariamo a farci "prossimo",
condividendo tutto con i nostri fratelli,
gioie e sofferenze, successi e cadute,
per disporci, già nel viaggio della nostra esistenza,
a godere della "vera vita" che ci hai preparato in Paradiso.
Rendi vere, forti ed efficaci le preghiere che ti eleviamo
e accompagna con copiose benedizioni e grazie
il cammino verso la Beatificazione
e la Canonizzazione della Tua Serva Maddalena.
Tu conosci la sua vita, le sue virtù e la sua fama di santità:
apri ora alla conoscenza dell'intera umanità,
affinché diventino strumento di misericordia,
di conversione, di perdono, di condivisione
e di ricongiungimento con Te, con Maria e Giuseppe
nell'unica Famiglia che unisce il cielo e la terra.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

VITA DI FAMIGLIA

Segue da pag. 3

Maddalena e del suo carisma ha aiutato molto me e la mia famiglia nella crescita della nostra fede, e che ci sforziamo di accrescerla giorno dopo giorno.

Ringrazio il Signore e la Vergine Maria del dono che ha voluto

fare a Maddalena a Lourdes, dono grande non solo per lei ma che si irradia su coloro che hanno conosciuto e che conosceranno la "Famiglia dell'Ave Maria".

Gianrina Pavignano Turco

PROSSIMI APPUNTAMENTI

100° anniversario della nascita di Maddalena Carini - mercoledì 1 marzo 2017 a Sanremo si celebrerà una S. Messa per il centenario della nascita della nostra Fondatrice. Si invitano tutti i gruppi della "Famiglia dell'Ave Maria" a dedicare l'incontro di marzo al ricordo della sua vita e del suo apostolato.

Esercizi Spirituali per laici - dal 22 al 26 marzo 2017 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo.

PREDICATORE: padre Carlo Lanza, gesuita - TEMA: "Laici responsabili nella missione della Chiesa"

Pellegrinaggio a Lourdes - dall'1 al 6 giugno 2017 la Famiglia dell'Ave Maria si unirà al pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Santa Maria di Torino.

Per informazioni contattare la segreteria dell'Associazione Santa Maria (tel. 011-882071). Gli appartenenti alla Famiglia dell'Ave Maria possono contattare la sig.ra Gianrina Pavignano Turco, responsabile del gruppo torinese (tel. 011-357288).

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2016/2017

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle 17.00 recita del Rosario e dei Vespri
 - ogni ultimo mercoledì del mese alle 17.00 gruppo di preghiera
- Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 16.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MORTARA

Il gruppo si incontra nella Basilica di S. Lorenzo ogni seconda domenica del mese da novembre ad aprile. Alle 17.00 recita del Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

ROMA

Ogni primo martedì del mese, da ottobre a giugno, alle 16.30 il gruppo si incontra per un'ora di Adorazione presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Il gruppo si incontra il primo sabato del mese da ottobre ad aprile nella Basilica del Corpus Domini, via Palazzo di Città.

Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; a seguire la S. Messa prefestiva.

Sono sempre disponibili alcuni sacerdoti per le confessioni.

Sabato 6 maggio il gruppo organizza un pellegrinaggio a Sanremo per visitare i luoghi in cui Maddalena Carini ha vissuto e operato.

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40.

Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; segue alle 17.00 la S. Messa prefestiva.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, ogni ultimo giovedì del mese da ottobre a maggio alle ore 17.00 per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Inoltre mercoledì 1 marzo 2017 alle 17.00 verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Maddalena Carini nella ricorrenza del 100° anniversario della sua nascita.

Gli incontri proseguono anche nei mesi estivi alle ore 18.00, sempre l'ultimo giovedì del mese, con una S. Messa in suffragio della nostra Fondatrice.

In gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara Irene Rinero, che da molti anni collaborava con generosità all'apostolato della "Famiglia dell'Ave Maria". La ricordiamo con affetto.

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 64560654 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700